

# **La Teoria delle Intelligenze Multiple di Gardner come supporto alla funzione genitoriale e come approccio trasversale alla funzione educativa**

*Michela Bomprezzi e Paola Nicolini*  
Università di Macerata

Progetto Pilota: asilo nido Cicciopesticcio, Porto Potenza (MC) Gennaio-Marzo 2014

## **Obiettivi del progetto**

Il Progetto pilota rivolto alla genitorialità è stato costruito attraverso la cornice teorica delle intelligenze multiple di Howard Gardner (1983). Tale lavoro si prefigge due obiettivi. Il primo è quello di verificare se e come la Teoria delle Intelligenze Multiple di Gardner possa sostenere il lavoro nella fase di conoscenza e valutazione delle risorse genitoriali; il secondo è quello di offrire un linguaggio comune e fornire un ancoraggio condiviso nella ricognizione e nella costruzione della rappresentazione del bambino da parte di educatori e genitori.

## **Destinatari del progetto**

I partecipanti al progetto sono stati i Genitori di bambini frequentanti l'asilo nido Cicciopesticcio di Porto Potenza, in cui gli educatori sono stati in precedenza introdotti alla Teoria delle Intelligenze multiple di Howard Gardner e formati a osservare i bambini attraverso tale ottica plurale.

## **Metodologia e strumenti**

L'attività nel suo complesso è stata organizzata in più fasi: in preparazione al primo incontro, ai genitori aderenti al progetto è stato chiesto di partecipare a una rilevazione di dati rispondendo a un questionario di autopresentazione; successivamente i genitori sono stati invitati a partecipare a cinque incontri di carattere interattivo, la cui organizzazione è stata definita sulla base della TIM; nella fase finale è stato di nuovo chiesto di rispondere a un questionario di autopresentazione e di indicare gli eventuali cambiamenti di prospettiva derivati dalla partecipazione al percorso.

In ciascuno dei cinque incontri i genitori sono stati invitati a sperimentare due tra le intelligenze individuate da Gardner, attraverso una modalità ludica e interattiva, ricorrendo all'ausilio di materiali specifici per l'attivazione di ciascuna intelligenza (ad esempio mappe, strumenti musicali, elementi naturali, oggetti utili all'attività fisica, ecc.).

Ogni incontro è stato strutturato in 3 momenti: una prima parte di attivazione individuale o di gruppo in cui, attraverso un'attività, venivano proposte situazioni di problem solving finalizzate a sollecitare l'utilizzo di abilità tipiche di ogni intelligenza; una seconda parte riflessiva in cui i genitori sono stati invitati a discutere sui contenuti dell'attività svolta e sulle proprie abilità messe in campo; una terza parte dove ciascun genitore è stato invitato a esplicitare un commento personale sull'attività sviluppata.

## **Risultati e conclusioni**

Il progetto presentato costituisce un insieme di azioni e strumenti, costruite sulla base della TIM, che consente a tutti coloro che hanno una funzione educativa nei confronti dei piccoli di poterli osservare e sostenere condividendo gli stessi principi e concetti.

In un approccio ecologico, quale quello proposto da Bronfenbrenner (1979), l'azione di far interagire attivamente i microsistemi in cui i bambini sono inseriti crea l'opportunità di un migliore riconoscimento reciproco e le basi per la collaborazione nella costruzione di una rappresentazione condivisa del bambino a livello esosistemico.

Saranno presentati alcuni risultati con riferimento a eventuali modificazioni da parte dei genitori partecipanti in relazione a: autopresentazioni, rappresentazione di sé in quanto genitori, interazione con i propri figli, comunicazione con i differenti partner educativi.